LE SOLENNI ESEQUIE DI MARIA CAROLINA

Digitized by Google

BIBL. NAZ.
Vitt. Emanuele III
SUPPL.
PALATINA
C
109
NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google

1163

Digitized by Google

Suppl. Frank. C109

Digitized by Google

Digitized by Google

626 677

PER

LE SOLENNI ESEQUIE

DI

MARIA CAROLINA

ARCIDUCHESSA D'AUSTRIA

REGINA DELLE DUE SICILIE

ORAZIONE FUNEBRE

DI

EMMANUELE TADDEJ.

NAPOLI.
DALLA TIPOGRAFIA DI ANGELO TRANI.
1815.

Digitized by Google

Digitized by Google

ALLA MAESTÀ

DI

FERDINANDO IV

RE DELLE DUE SICILIE

P. F. A.

SIRE,

L'Orazione funebre che io presento a Vostra Maestà, benchè scritta di vostro co-

Digitized by Google

mando e nata sotto i vostri augusti auspicj, pur timida e mal sicura in sè stessa non avrebbe osato comparire a luce, se Voi, o Sire, munificentissimo verso l'oscuro suo autore, non vi foste sovranamente degnato di ordinarne la stampa, e prescrivere ad un tempo che venisse fregiata del vostro nome immortale.

Felice! se, nell'impossibilità di potersi per me

Digitized by Google

ritrarre con la parola le virtù della Donna incomparabile di cui deploriamo la perdita, fossemi riuscito di far chiara almeno la riconoscenza vivissima che dall'estinto mio padre ereditai per Voi, e che crebbe in me co'beneficj, di cui la vostra mano generosa non cessò mai di colmare la mia famiglia!

Men desideroso di conseguir gloria di scrittore eloquente che di suddito

Digitized by Google

gratissimo, io avrò tratto largo compenso dalle mie fatiche, ove esse sieno da Vostra Maestà benignamente accolte come testimonianze di divozione, di fedeltà, di rispetto.

Sono con profonda venerazione.

Di V. S. R. M.

Napoli, 10 settembre 1815.

Umilissimo e fedelissimo suddito

Emmanuele Taddej.

Digitized by Google

ORAZIONE FUNEBRE.

Digitized by Google

Digitized by Google

SIRE,

Tutto è vanità nel mondo, tutto è un sogno, un'ombra che passa. I vincoli più cari, formati dalla natura o dalla scelta del cuore, si disciolgono; lo splendore delle grandezze umane si ecclissa; gli onori diventan titoli per il sepolcro; la gloria si disperde nel vortice degli anni; ed in mezzo al torrente che reca alle ge-

Digitized by Google

nerazioni che sorgono le memorie confuse delle generazioni che passano, noi arriviamo a quel punto fatale ove il tempo finisce, ed ove comincia l'eternità.

Sono queste le riflessioni che destansi in mezzo alle lugubri cerimonie di espiazione, ed alla vista di quel monumento ferale da morte innalzato, per rendere più superbo il suo trionfo, e più magnifiche le testimonianze del nostro nulla!

Ecco dunque ciò che rimane di tanta gloria e di tanta grandezza: la rimembranza di ciò che più non è; ed uno sterile apparato in cui cerchiamo invano fino l'oggetto del nostro dolore!

Questo pensiero, che confonde l'orgoglio de' grandi, e che porta lo spavento in seno a' figli del secolo, è il fondamento di ogni speranza per i figli della grazia. Sia che vivano, sia che vengano

Digitized by Google

colpiti da morte, eglino appartengono tutti al Signore che nella risurrezione acquistò un dominio sovrano su i viventi e su i morti; tutti fan parte di quella Chiesa che combatte sulla terra e trionfa ne' cieli: dalla tomba, ove discendono a dormire il sonno di pace, sorgono eglino ad una nuova vita, per andare a ricevere la palma della giustizia dalle mani del Vincitore de' secoli e della morte.

Agli oracoli dell'Apostolo, che contengono la dottrina consolatrice de' premj in una vita futura, non cesserem noi di piangere la perdita della figlia dell'immortale Maria Teresa, di Maria Carolina Arciduchessa d'Austria e Regina delle Due Sicilie? Separati dall'augusta Donna, che estinta regna ancora su i nostri cuori, e che vivrà eterna nella memoria de' nostri tardi nipoti, noi dobbiam trar-

Digitized by Google

re argomento di consolazione dal pensiero di sua felice trasmigrazione nel soggiorno della beatitudine e della pace: le voci della natura debbono tacere al linguaggio infallibile della fede che ne dà fondamento a sperare già compiuta per essa la retribuzione de' giusti.

Perfetta immagine della donna forte sì difficile a rinvenirsi, e di cui ci lasciò delineato il modello il più saggio de' Re, ella diresse costantemente i suoi passi per le vie segnate da quella legge eterna, invariabile, santa, che impera a' grandi ed a' piccioli; che per rendere l'uomo beato nella patria celeste il rende virtuoso nella sua passeggiera dimora sulla terra; che forma i buoni Re ed i buoni sudditi; ed imprimendo il carattere più augusto alla regola de' costumi, fonda le basi della felicità del genere umano. Ornata di for-

Digitized by Google

za e di consiglio, rivolta sempre a far servire i vantaggi della fortuna al bene dei popoli, sposa, madre, sovrana, ella pervenne a quella gloria che i libri santi ci additano come il patrimonio di poche anime predilette poste sul trono, onde rivelino in faccia alle genti ed al cospetto della terra una porzione della maestà dell'Eterno.

È questo l'elogio di cui risuonarono tutti gli angoli della città nostra ne' privati e ne' pubblici ragionamenti, quando con un sorriso maligno un vincitore superbo annunziò la sua morte; sono queste le voci che s'innalzarono da tutti i punti del Regno alla nuova del colpo fatale che toglieva la loro madre a' popoli delle Due Sicilie; è questo infine l'omaggio che tributò alla memoria dell' illustre defunta il nemico stesso, al quale

Digitized by Google

la sventura, che portava la desolazione ne'teneri cuori de'Napoletani, sembrava accrescere la speranza di più sicura dominazione.

I giudizj pronunziati, quando l'amore per l'augusta Donna era tra noi un delitto, quando lo stato politico dell'Europa ci faceva ancora palpitare su i nostri futuri destini, possono considerarsi come l'espressione ingenua della verità, cui è di raro conceduto il parlar sulla tomba de'dominatori del mondo.

Destinato in circostanza sì grave ad essere l'interprete del pubblico dolore, io non farò che ripetere l'elogio già pronunziato dalla nazione intera con la semplicità e la schiettezza onde risuona la voce del vero; e contemplando, tra le tenebre degli anni che passarono, la prospettiva luminosa delle sue azioni, io vi

Digitized by Google

disegnerò le vie della Donna Forte in seno alla prosperità della pace; le vie della Donna Forte nel tumulto delle sventure del secolo.

Mio Dio, che sempre rette facesti le sue orme nel mondo, a te ritorna la lode dell'opera tua! Mio Dio, che spegni col soffio lo spirito de' Re della terra, che spezzi come fragil canna gli scettri e le corone, e confondi nella polvere la gloria de' troni, deh non fia mai che un elogio pronunziato innanzi al tabernacolo di espiazione e di perdono, sia su d'altra base fondato che sulla dottrina di Cristo e sull'umiltà della Croce!

Digitized by Google

La storia di Maria Carolina d'Austria vivrà con quella del suo secolo. Iddio nel segreto de' suoi imperscrutabili consigli aveala eletta a grandi cose, e ad offerire al mondo il modello di grandi virtù. La gloria che oggi circonda il suo sepolcro è il tardo tributo che gli uomini pagano ad una Principessa, che nel corso di una lunga vita riguardò come unico privilegio del suo grado l'esempio che era obbligata di dare a' suoi popoli; che chiamata sul trono non vi portò che la virtù sola, la quale forma de' principi giusti il premio insieme ed il più grato spettacolo che Dio possa dare a' popoli eletti; che, dotata di altissimo ingegno, annunziò di buon' ora quello spirito di sapienza che separa la realtà dalle illusioni, e ripone tutte le sue speranze nella Religione, nella ve-

Digitized by Google

rità delle sue massime, nella magnificenza delle sue promesse.

Quanto è difficile il rinvenire anime di tal tempra in mezzo alla corruzione de' secoli; ma soprattutto quanto è difficile rinvenirle tra i grandi! Esse si formano nel ritiro della solitudine, e non appariscono che di raro nella vertigine del mondo o in seno alla Reggia.

Nata nell'augusta casa de' Cesari che da lungo tempo dà imperatori e regine all'Europa, e che risguarda la gloria e la pietà come beni ereditarj, il suo cuore non si lasciò sedurre da tutto ciò che forma una ragione di orgoglio per le anime volgari.

Nella serie luminosa de' suoi antenati non vedeva ella ciò che la nobilitava innanzi allo sguardo degli uomini; ma solo gl'impegni solenni che la stringevano

Digitized by Google

a seguire le vie del Signore, nel seno del quale contemplava la sua origine e ricercava il suo fine.

Iddio, che avea dato in sorte alla sua anima sì felici inclinazioni, la corroborò cogli esempj di una madre che una pietà sincera, una tenerezza costante per il suo sposo, una bontà generosa per i suoi sudditi, un coraggio virile ed una tempra d'animo superiore alle deboli forze della natura rendevano cara alla vasta monarchia austriaca di cui era la delizia, e rispettata e temuta dalle nazioni straniere di cui formava l'ammirazione.

A quella scuola Carolina apprese che i Principi non sono da Dio messi sul Trono a vivere per sè stessi; che i popoli han dritto alle loro cure, al loro tempo, alla loro vigilanza; che se non debbono rispondere ad alcuno delle loro azioni

Digitized by Google

sulla terra, debbono eglino un conto rigoroso a quel Giudice eterno, innanzi a cui si uguagliano i sudditi ed i Re; che regnare sul cuore de' popoli è il primo merito di quelli che onorano la sovranità con le loro virtù, come l'amore è il primo titolo cui debbono aspirare, se nobil desio gli accende di vivere gloriosi nella memoria de' posteri. Così la gran Donna fortificava la sua anima, e cresceva, come virgulto della palma di Cades, alla felicità della nazione cui doveva un giorno appartenere.

Voi quasi per mano guidavate, mio Dio, questa giovine Principessa, e la conducevate per vie segrete a'voti di un popolo buono, generoso, leale, il quale la vide salire sul Trono delle Due Sicilie, come l'Angelo del Signore, coll'arco baleno sul capo e col volto raggiante di

Digitized by Google

luce, destinata dall'Altissimo ad essere messaggiera di pace e di novelle fortune a' popoli dell'uno e dell'altro Regno.

Qual fu il suo trionfo allorchè comparve in mezzo a noi, come nuova Abigaille, tra le acclamazioni e le pompe di questa città reale! Conobbe la Corte dal primo istante il suo arrivo, allo splendore di tutte quelle doti che formarono quindi l'oggetto del nostro rispetto e della nostra divozione per l'eccelsa Donna.

In una età in cui i sensi e le attrattive del piacere hanno impero più possente di quello della virtù; in una età in cui le sensazioni dirigono quasi tutti i nostri voleri, la giovine Regina, divenuta degna della stima e della fiducia dell'augusto suo sposo, è destinata a sedere nei consigli del Re.

Ferdinando, che avea allora assunto

Digitized by Google

il governo del Regno, volgeva in mente il disegno di compiere la grand' opera della nostra ristaurazione politica la quale, cominciata dal suo immortal Genitore, ricever potea dal solo lento corso del tempo il perfezionamento. La giovine Regina, chiamata a dividere i più gravi pensieri dello Stato, corrispose alla saggezza della scelta del suo Re. La nazione vide tosto in essa l'erede del senno e del cuore di Maria Teresa. Il desiderio di poter meritare uno sguardo dalla saggia Donna, ch'era divenuta la protettrice degli utili talenti presso il Trono, destò l'emulazione animatrice degl'ingegni; il premio accrebbe l'emulazione; ed il merito, che si moltiplicava, moltiplicò le ricompense.

A qual grado di perfezione non vedemmo noi giungere in quei giorni fe-

Digitized by Google

lici le scienze e le arti? Quali uomini e quali opere non accrebbero la gloria di quell' antica sapienza che, risorta dall' oscurità in cui da lungo tempo giaceva tra noi, già s'innalzava alla speranza di poter rinnovare i bei giorni, ne' quali ella rendè la Magna Grecia emula di Roma e di Atene!

Giovine ancora noi la vedemmo accoppiare le sue cure a quelle del Re per rianimare l'agricoltura, per allontanare dalle nostre campagne tante vecchie cagioni distruggitrici della popolazione, per richiamare il commercio alla libertà onde tragge alimento, per dare una forza marittima al Regno, per respingere dalle nostre coste l'audacia dei barbareschi, e far rispettare la nostra bandiera dalle potenze nemiche del nome di Cristo, per far moltiplicare gli asili conse-

Digitized by Google

crati alla pietà o all'umanità languente, per far creare nuove accademie, per fondare nuovi collegj, per moltiplicare le biblioteche, i musei; per richiamare, in somma, le Sicilie a quel grado di sapere, di opulenza, di gloria cui sono destinate dal voto della natura, ed innalzare la monarchia a quel posto ch'è degna di occupare nel sistema politico dell' Europa.

Iddio che volea coronare in lei il merito di concorrere sì possentemente alla felicità di una nazione che amò sempre i suoi Sovrani, e ch'è degna di avere buoni Principi, perchè madre generosa di buoni sudditi, volle premiare l'eccelsa Donna con le benedizioni accordate alla progenie di Giacobbe, rendendo straordinariamente fecondo il suo talamo.

Qual cura è mai quella di dirigere

Digitized by Google

la gioventù di principi Sovrani; di educar la loro anima al bene delle nazioni che dovranno essere un giorno loro soggette; di fare acquistare alla loro ragione un dominio sulle passioni le quali non dovranno col tempo avere altro freno ed altra regola che i loro desiderj; di recidere i germi nascosi del vizio, e prevenire così la loro ignominia e la disgrazia di milioni di uomini; di avvezzarli a dare alla verità quell'accesso che nelle corti è più di leggieri usurpato dall'adulazione; di elevare i loro sentimenti e di raddolcire ad un tempo il loro carattere; di condurli all'amor della vera gloria, e di far loro detestar quella che, lorda di sangue, è il più funesto delirio de'Re ed il più crudele flagello della terra; in una parola: di preparare in essi gli amici, i padri, i benefattori de'popoli!

Digitized by Google

Divenuta madre, Carolina mostra quanto fosse degna di questo nuovo beneficio del Signore. Ella è già la maestra de' suoi figli: e, dolce, insinuante, nemica della violenza, non ama oprare che per le vie della persuasione; si applica a far gustare le sue istruzioni, parlando sempre il linguaggio della ragione e della verità; e rende a' giovani principi la virtù più facile, rendendola loro più amabile. Le sue lezioni, che cominciano quasi con la nascita de' figli suoi, crescono quasi premature con essi, gettano profonde radici, passano dalla memoria e dallo spirito al cuore, s'imprimono di giorno in giorno ne' loro costumi con la pratica, diventano in essi una seconda natura, e reggono le loro anime, segnando loro in tutto il corso della vita la norma sicura della loro condotta.

Digitized by Google

L'Austria, la Spagna, la Francia, il Piemonte, la Toscana videro rinnovate nelle sue figlie le virtù de' secoli più severi; e le Due Sicilie veggono oggi nei due Principi Reali, che sono il sostegno più bello del Trono, gli oggetti più cari del loro amore e delle loro speranze.

A sì dolci rimembranze quali applausi non ripercuotono dall'uno all'altro Regno! Le Sicilie riconoscenti innalzano le mani al cielo per pregare pace e riposo alla Madre sapiente, cui debbono il beneficio maggiore che possa fare l'Altissimo alle nazioni, la sicurezza di una successione di Principi buoni.

Quali esempj non aggiunse la Donna Forte alle lezioni di grandezza, di dignità, di saggezza che non cessò mai di dare alla sua numerosa famiglia!

Nulla per i grandi è più raro che la

Digitized by Google

gloria delle virtù domestiche: la vita privata è spesso il punto di vista il men lusinghiero per essi, ed il più ingrato alla lode de' loro oratori. Al di fuori trovano eglino nella pompa che li circonda un mezzo sicuro, onde abbagliare lo sguardo della moltitudine; ma in seno a' loro palagi, deposta la maestà del paludamento reale, la persona finisce, e si mostra l'uomo spogliato d'ogni ornamento non suo.

Inoltriamoci nella Reggia: noi là troveremo Carolina più grande ove altri cessan di esserlo: là noi raccoglieremo le testimonianze più belle dell'umanità, della dolcezza del suo carattere, della bontà del suo cuore. Dimentica della sua grandezza, ma non mai della sua dignità, ella è ivi sempre più umana e più compassionevole di quegli stessi che

Digitized by Google

son nati per obbedirla. Senza fasto nella gloria, senza ostentazione nella virtù, in tutto ella annunziava la bontà della sua anima. La morte stessa de'suoi servitori non le spense mai nel cuore il sentimento della gratitudine. Le loro ceneri erano onorate dalle sue lagrime, la loro memoria da'suoi elogj, la loro posterità dalle sue beneficenze.

Qual forza e qual tenerezza insieme di sentimenti! Quale generosità e quali riguardi! Ove non lasciò ella tracce luminose della sua carità? Il suo cuore era un fonte inesauribile che provvedeva a tutti i bisogni, che sollevava tutte le miserie. Nudriva ella l'orfano ed il pupillo; stendea la mano a soccorrere l'indigenza; toglica quantità di giovinette dalle vie dell'infamia e della colpa; era la benefattrice amorosa di tutti gl'

Digitized by Google

infelici; ma le sue generosità non costavano nulla al suo popolo; ciò che ella dava, per seguire gl'impulsi benefici del cuore, era ciò che toglieva a'suoi piaceri. Nemica del lusso insolente, sempre indizio men dubbio dell'orgoglio dei Re e della miseria delle nazioni, ella dava al suo grado solo ciò che dovea per conservare la dignità del Trono; ma, nascondendo insieme la destra benefica alla sinistra, per inclinazione donava il resto ad emendare l'ingiuria dell'altrui fortuna: unico mezzo onde il profeta insegnava a'Re della terra di far prevalere il loro nulla sulle bilance del Signore.

L'amicizia, dono prezioso del cielo che rende men gravi le miserie della vita, nome augusto ma spesso profanato ne'palagi de'grandi, ebbe per essa tutta

Digitized by Google

la dolcezza che diffonde in seno a' privati. Ella ne conobbe perfettamente la forza, e ne adempì fedelmente i doveri: non mai alcuno seppe parlarne meglio il tenero linguaggio, e conservare insieme la maestà del decoro reale.

Persuasa che Dio ha rinchiuso nella pratica della sua legge tutto ciò che può rendere gli uomini felici, questa divenne per lei la regola del suo cuore; su questa misura ne corresse le affezioni.

Quali esempj di pietà non ha ella dati alla nazione? Con quale profonda religione non si avvicinava regolarmente a' sacri misteri? Quante volte non fu vista, confusa tra la folla del popolo, accompagnare il Pane Eucaristico ne' più infelici tugurj, ove, mentre la sua anima si spaziava nella contemplazione delle misericordie del Signore, la sua ma-

Digitized by Google

no accorreva a' bisogni dell' umanità languente? La Corte la vide tutti gli anni, nel dì della cena che ricorda quella dei dodici Apostoli, prostrarsi innanzi ad altrettante giovinette, lavare e baciar loro i piedi, e così mostrare che, penetrata della maestà di Dio, ella non riconosceva vera grandezza che in lui, non venerava altra legge suprema che quella della carità, in cui poggia tutto il mistico edificio della Religione.

La sua anima, sostenuta da questi principj, si apriva sempre più alla verità di una Religione che rivolge i suoi sguardi verso il cielo, che invola l'uomo a sè stesso per conservarlo a' suoi simili, e che non reprime l'amor proprio se non per rendere la carità più attiva.

Piena la mente ed il cuore della sublimità e della verità della fede, ella

Digitized by Google

fu costantemente nemica di quella vana scienza che ha cercato in tutti i secoli di rovesciarne i fondamenti, combattendo l' autorità della rivelazione; che in vaniloquj di tenebre e di confusione ha osato negare le promesse fatte a' nostri padri, vilipendere la santità de' nostri misteri, opporre alla sommissione dell' uomo fedele le presunzioni della ragione, e dare al sacrificio che fa de' suoi lumi il nome di superstizione e di credulità.

Così la Donna Forte seguiva le vie del Signore in seno alle prosperità della pace, e corroborava intanto il suo cuore, onde non deviarne nel tumulto delle sventure del secolo.

Digitized by Google

Il tempo delle avversità è la stagione della virtù: allora cade la maschera all' ipocrisia: i momenti che portano il terrore e l'abbattimento sulla moltitudine delle anime volgari, assicurano allora con dura ma certa prova l'immortalità di quelle che si formano nella scuola della Croce.

A questo fonte Maria Carolina attinse i principj di quella costanza che la contenne nel favore della fortuna, e non l'abbattè nel vortice delle tempeste.

Ma a qual difficile esperimento, mio Dio, voi serbavate la sua anima!

La figlia de' Cesari che contava le prosperità da' giorni della sua vita, che avea veduta la sua discendenza benedetta da Dio come quella di Abramo, che avea data un'Imperatrice all'Austria, una Granduchessa alla Toscana, una sposa all'

Digitized by Google

erede del vasto reame delle Spagne, che formando tanti nuovi legami di sangue aveva assicurata per sempre la prosperità, l'indipendenza, la gloria della monarchia, che aveva in certo modo dominato la sorte, con improvviso cangiamento vede tutti contro di sè rivolgersi gli avvenimenti!

Quelle figlie le quali, frutti di un' unione formata dalla tenerezza, erano la delizia de' loro sposi e l'amore de' popoli soggetti, le quali facevano la sua gloria e la sua consolazione, colpite da morte invidiosa, cadono nel più bel vigore degli anni, come fiori che, schiusi sul mattino, veggonsi al meriggio consunti dall'ardore di quell'astro medesimo che ne avea spiegata tutta la pompa.

In mezzo alla desolazione della sua casa, Maria Carolina rimane ferma nella

Digitized by Google

forza del suo animo: la sua virtù non piega a'colpi delle avversità; ella adora la mano che può egualmente disporre della vita e delle corone de' Re.

Ma Iddio che l'avea provata ferendola nel cuore, avea determinato di provarla ancora versando il calice dell'ira sopra il suo popolo, e scuotendo quasi da' fondamenti i troni della terra.

Quale spettacolo per i nostri tardi nipoti, allorchè leggeranno la storia dei nostri ultimi anni!

L'amore dell'umanità era succeduto in Europa a quello delle conquiste; le nazioni godevano il vigore e la floridezza della pace. La Francia, in possesso della gloria che una grande nazione riceve dallo splendore delle armi e dalla santità della giustizia, vedea sul trono un principe il quale, caro a' suoi sud-

Digitized by Google

diti, stimato da' suoi vicini, senza avere la stolta ambizione di essere sempre pronto a sacrificare il sangue degli uomini, avea sì generoso il cuore da non abbandonare un alleato in pericolo, e da non lasciare invendicato un torto recato a'suoi popoli. Col terminar della guerra di America tutte le antiche rivalità sembravano spente: l'Inghilterra e l'Olanda, sicure del loro commercio, aveano deposto qualunque pensiero di ostilità: la Russia, le cui armi aveano fatto impallidire il despota d'Oriente, attendeva a compiere la grand'opera che, cominciata da Pietro il Grande, avea fatto sì rapidi progressi sotto il governo della Semiramide del Settentrione: la Spagna e la Prussia coglievano i frutti della sapienza di Carlo III e di Federico II: l'Austria, governata da un principe che avea rinnovate

Digitized by Google

in Toscana le glorie de' Medici, aveva estinti i germi di ogni gelosia politica col più potente de' suoi vicini, quando avea dato una sua arciduchessa ad un nipote di S. Luigi.

In mezzo a questa calma ingannevole preparavasi quella terribile rivoluzione che dovea far divampare del più funesto incendio la terra. Soffia lo spirito della ribellione e della demenza: le armi possenti della sapienza, divenute in mano di facinorosi gli strumenti della distruzione e del delitto, rovesciano il più antico de' troni, abbattono gli altari del Signore; e nel delirio dell' empietà servono al sacrilego intento di atterrare l' edifizio sociale, e di fabbricare le catene dell' universo a nome dell' umanità e della ragione! Nembi di armati, che rinnovano le memorie delle an-

Digitized by Google

tiche incursioni de' barbari, inondano le contrade dell'Europa. Dio, che vuole esercitare con questo mezzo i suoi terribili giudizj, fa marciare lo spavento innanzi a' nuovi conquistatori, ed ispira loro l'ardimento della vittoria. Il valore delle nazioni più bellicose passa ne' loro campi; l'Italia è invasa; i battaglioni dei Napoletani, che aveano trionfato in Tolone e nelle pianure di Lombardia, sono vinti; il numero prodigioso de' nostri armati ne agevola la rotta; il popolo è costernato; la capitale è minacciata; Maria Carolina è obbligata a ritirarsi nella vicina Sicilia. La pace che la restituisce a' nostri voti non è che una tregua insidiosa: era già tornato in Francia l'Attila delle nazioni moderne, che dovea formare delle lagrime e del sangue de' popoli la trista materia de' suoi trionfi,

Digitized by Google

che doveva armare contro di sè i Re e le genti, che dovea togliere il riposo al mondo, e rendersi celebre facendo il genere umano infelice.

Iddio che domina tutto, che, per eseguire i suoi disegni di misericordia o di vendetta si serve delle nostre follie e della nostra prudenza, de' nostri vizj e delle nostre virtù, avea già detto per bocca del profeta: Sono io il Signore; io ho fatta la terra, ed io la metto nelle mani di chi mi piace. Egli avea ne' suoi eterni decreti stabilito che nella sovversione generale delle cose, l'augusta figlia di Maria Teresa avesse nuovamente presentato lo spettacolo del nulla delle cose umane, nuovamente costretta ad abbandonare la sua Reggia.

Sospinta fuori di una parte de' suoi Stati dalle rivolte che sconvolgono il mondo,

Digitized by Google

Maria Carolina comparisce maggior di sè stessa e delle sue sventure in mezzo agli avanzi di sua antica grandezza. Nel decadimento e nell'abbandono della fortuna, la sua anima s'innalza e si fortifica, come i cedri del Libano che pongono radici più profonde in mezzo alla violenza de' venti che spirano dal deserto. Quanto sono maggiori le avversità, tanto è maggiore l'eroismo del suo carattere. Superiore a tutti gli avvenimenti, convinta della debolezza del consiglio dell'uomo, studia i consigli della Provvidenza, adora le sue vie impenetrabili, riconosce che deve sottomettersi a quella mano irresistibile che regge tutto, cui tutto obbedisce, e da cui non può sottrarla che la sola virtù ispirata dalla Religione, sulla quale nulla possono gli uomini e la sorte. Oh come è dolce cosa, in mezzo al fra-

Digitized by Google

gor delle tempeste ed alle scosse della disgrazia, inchinarsi e riposare in pieno abbandono nel seno dell'Eterno!

In mezzo a tante prove di fermezza e di rassegnazione, giunta in Palermo non obblia di essere regina e di esser madre. Instancabile, ardente della gloria del Re, de' vantaggi della sua famiglia, della prosperità de' suoi popoli, sollecita a suo pro i più grandi Monarchi della terra, accelera la formazione di un esercito capace di mettere quell' isola al sicuro di qualunque insidia nemica, colloca una delle sue figlie nella casa antica di Sardegna, dà l'altra ad un principe di quella di Francia, rende utili tante migliaja di Napoletani, i quali, meno ascoltando le voci del sangue che quelle dell'onore, ond' eran chiamati a riunirsi intorno allo stendardo di Ruggiero, da Ferdinando

Digitized by Google

innalzato sulle sponde della Sicilia, aveano ivi portate le loro braccia, il loro ingegno, le loro virtù; così infondendo in quella nazione nuovo spirito e vita novella, le procura tutti i beneficj della pace, mentre il resto del mondo è desolato da tutti gli orrori della guerra.

Ma era il tempo delle avversità, ed ella dovea bere fino all'estrema stilla il calice dell'amarezza. Circondata da quell' illustre drappello di generosi Napoletani, a cui non era rimasto altro bene sulla terra che il loro onore e la loro costanza, Carolina vede mancare l'alimento alla sua generosità ed alle sue beneficenze, quando ne avea maggiore il bisogno. Colei che potè mirare con animo intrepido la perdita di una gran parte dei suoi Stati e la desolazione della sua famiglia, sembrò vacillare alle disgrazie di quegli esuli

Digitized by Google

volontarj, quanto illustri altrettanto infelici. A quel tristo spettacolo delle rivoluzioni e dell' ingiustizia degli uomini, ella sente per la prima volta tutto il rigore delle sue sventure; e dopo aver destata l'ammirazione dell' Europa col suo coraggio, ella paga un tributo alla debolezza della natura umana; ella è tratta vicino a morte.

Chi mi darà lo scalpello che Giobbe desiderava, per incidere in bronzo e sul marmo le parole uscite allora dalle sue labbra?

Nel momento in cui non vede che l'orrore di un sepolcro che si spalanca, e l'eternità che si avvicina, ella innalza quasi moribonda le sue mani tremanti, e fa voti al cielo per la felicità del suo sposo e della sua famiglia, per la prosperità de' suoi popoli. Riuniti intorno a sè i più

Digitized by Google

rispettabili esuli napoletani, ora ricorda al Re i loro antichi servigj, i nobili esempj delle loro virtù, i loro sacrificj; ora raccomanda ad essi la loro unione per la difesa del Trono, di cui li chiama l'ornamento ed il sostegno, la loro fedeltà per il migliore de' Sovrani, il loro amore per i suoi figli, la loro carità per la Patria infelice!

Alle lagrime, che a questo nome inondano i suoi occhi, e che annunziano tutta la commozione del suo cuore, la sua fede si scuote, il suo coraggio e la sua fermezza riprendono il loro vigore, e la sua anima par che si slanci tutta intera col desiderio ne'cieli. Religione! ecco il tuo trionfo: Religione! tu sei tutto sulla terra, per tuo mezzo la forza dell'Eterno diventa nostra, allorchè la preghiera la chiama in nostro ajuto! Felice chi al-

Digitized by Google

lo splendore della tua luce non vede nell'universo che la sua anima e Dio!

Ma il tempo delle prove non era finito; ed il Signore che tiene nelle sue mani la vita e la morte, prolungando ancora i suoi giorni, la riserba a nuove sventure.

Eccola abbandonata all'incertezza dei venti e de' mari, spogliata di tutti i beni della terra e tutta piena solo di Dio: colma l'anima di amarezza per il Re suo sposo, per i suoi figli, per i suoi Napoletani che lascia in preda a tutte le vicende di una guerra infelice, col cuore lacerato da mille tratti di dolore per il giovine Principe che conduce seco, e che seco divide le sue pene, la sua costanza, le sue amarezze.

Angeli tutelari delle Sicilie, vegliate intorno all'augusta Donna, ora che il

Digitized by Google

cielo rigoroso suscita contro di essa lo spirito delle procelle! Io temo al solo racconto di quella ond'è in balia la sua nave in un mare burrascoso, rinomato per tanti naufragi. I forti del mare sono spaventati, il loro ardimento vacilla; Maria Carolina sola è tanto più impavida per quanto le onde sono più commosse; ella sola rassicura tutti con la sua fermezza; ella sola eccita tutti a sperare nel Signore, sua fiducia e suo scudo; ed il Signore al fine, salva guidandola di periglio in periglio, la conduce a Costantinopoli, e di là attraverso dell'Ungaria fino a Vienna.

Giunta in quella reggia ove splendè la sua cuna, ed ove nelle sue disgrazie poteva dire col profeta: il Signore degli eserciti ha fatto ciò per umiliare il fasto delle grandezze umane, Maria Ca-

Digitized by Google

rolina penetra con la sua voce in tutti i consigli dei Re, intenerisce tutti i cuori, arma tutte le braccia. Il sangue di Maria Antonietta e del nipote di S. Luigi, ancor fumante sulla terra ingrata, già teatro delle loro glorie, delle loro beneficenze e del loro martirio; l'eredità de' loro figli, divenuta il patrimonio di un avventuriere fortunato; la discendenza immortale de' Borboni o prigioniera, o raminga, o spogliata di una parte de' suoi Stati, e minacciata nell'altra; l'Unto del Signore strascinato in dura cattività come Neemia; i popoli vittime della forza che estende da per tutto le catene dell' oppressione; la desolazione di tanta parte del globo che presenta l' immagine delle catastrofi più terribili, danno al suo linguaggio quella persuasione efficace che viene sola da Dio opera-

Digitized by Google

tor de' miracoli, e che poteva sola accendere più vivo ne' petti de' Sovrani della terra il desiderio di compiere la liberazione di tante nazioni. Iddio, che non confonde mai la speranza di chi riposa in lui nel giorno dell'avversità, esaudisce dall'alto i suoi voti. La santa lega, la più gloriosa di quante ne videro tutte l'età, è già stretta: colui che sospende sulla terra le grandini e le nevi, e le serba per il giorno dei suoi giudizj, versa nelle pianure di Mosca le procelle e la morte sulle immense falangi del nuovo Antioco; la battaglia di Lipsia, la più grande, la più gloriosa di quante se ne diedero in questo secolo funesto, dona la libertà all'Europa; l'uomo che, come Sennacheribbo ha troppo lungamente servito alle vendette del Dio degli eserciti, è distrutto; Luigi è sul Trono di Car-

Digitized by Google

lomagno; ed il giorno in cui Maria Carolina dee vedere Ferdinando restituito a quello di Carlo III, è vicino.

Vani sogni della vita quanto mai rapidi vi dileguate coll'istante che vi produsse! Era scritto nel cielo che ella, simile a Mosè, cui fu negato di entrare nella terra promessa, non dovesse rivedere questo suolo, quando rovesciato il trono dell'usurpazione dovea rialzarsi quello della giustizia, della sapienza, dell'amore. Suonò l'ora fatale; Maria Carolina cessò di vivere; e carica dei trofei riportati combattendo sulla terra, volò in seno a quel Dio in cui è riposta la ricompensa de' giusti.

È morta la Donna Forte, risuonò la pacifica solitudine di Hetzendorfe, ed il grido ferale agghiacciò la parola sulle labbra del figlio prediletto, che dovea

Digitized by Google

ricomparir tra noi come l'angelo precursor della pace; è morta l'augusta figlia di Maria Teresa, rispose la Reggia di Vienna, e si sparse il dolore nella famiglia de'Cesari; è morta l'eroina delle Sicilie, ripetè l'Istro, l'Ebro, la Senna, il Sebeto, e ne piansero il giustissimo Re e l'affettuoso figlio lontano, ne lagrimarono amaramente le pietosissime figlie, e si diffuse il lutto in una gran parte della terra!

Napoletani, Maria Carolina non è più: ma il nostro amore, ma l'ammirazione, ma il rispetto dell'Europa vivono ancora per lei. Dalla tomba, ove ella riposa nel sonno del Signore tra la madre e la figlia, sorgono, come da quella de'giusti, parole di clemenza al Re, di sapienza a'figli, di concordia e di pace al popol suo, cui invita a deporre

Digitized by Google

sull'urna materna l'arco insidioso della vendetta. A misura che il tempo invoca sulle ceneri di lei il giudizio della posterità, più manifesta risplende la sua gloria in quel carattere d'immortalità, che la Religione imprime nelle anime da Dio destinate a servire di esempio sulla terra, ed in quello spirito di fortezza che, in solo desiderio di eternità fermato, nè per prosperità s'innalza, nè per avversità si conturba. La sua memoria passerà di generazione in generazione nelle benedizioni de' popoli; e, quando tacerà la nostra voce ed il nostro dolore, si leggerà ancora ne' cuori dei nostri ultimi nipoti indelebilmente impresso il nome immortale di Maria Carolina d'Austria.

626677

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google